

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito. Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

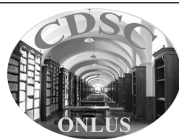
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,  
C.so della Repubblica, 160  
03043 CASSINO  
Tel. 077622514



*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XIII, n. 1-2, Gennaio - Giugno 2013**

*www.studicassinati.it - info@studicassinati.it*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

**€ 35.00**

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR*

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: G. De Angelis Curtis, Via G. Curtis  
03044 CERVARO - info@studicassinati.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino  
Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In 1ª di copertina:** La prima pagina della deliberazione del Consiglio Comunale di San Germano-Cassino del 23 maggio 1863.

**In 4ª di copertina:** in alto, Insegna pubblicitaria di una sartoria a Nuova Delhi (India); in basso, Carta intestata dell'abate Simplicio Pappaettere.

## In questo numero

- Pag. 3 – EDITORIALE, *Il «parlare visibile» di Cassino, i 150 anni della denominazione della città e il disinteresse delle istituzioni*
- “ 6 – G. De Angelis-Curtis, *23 maggio 1863: da San Germano a Cassino*
- “ 13 – D. L. Tosti, *Breve storia dell'antica Cassino*
- “ 20 – E. Pistilli, *Perché Cassino e non Casino? Alla ricerca di una «s» in più*
- “ 23 – E. Pistilli, *Lo Stemma di Cassino*
- “ 31 – A. Menniti, *Il sarto (il dentista, il pizzaiolo...) e la battaglia. Note sulla diffusione del nome di Cassino*
- “ 36 – P. Ianniello, *Intervista ai Cassino*
- “ 39 – C. Jadecola, *Sprazzi di gloria per una nobile decaduta*
- “ 50 – F. Di Giorgio, *L'antico mulino ad acqua di Picinisco*
- “ 57 – V. Mattei-A. Busonero, *I caduti della Regia Nave “Roma” e il Lazio Meridionale*
- “ 85 – A. M. Arciero, *Dopo 69 anni!*
- “ 88 – A. Letta, *Dimissioni da Abate e Ordinario di Montecassino di Dom Pietro Vittorelli*
- “ 96 – G. De Angelis-Curtis, *Don Simplicio Pappalettere e le dimissioni da abate nel 1863*
- “ 104 – *Il ricordo della distruzione di Cassino presso la Farmacia Europa*
- “ 105 – G. de Angelis-Curtis, *Un inutile sacrificio*
- “ 107 – *Presentato il libro di Zambardi sulle “Società di Mutuo Soccorso” di San Pietro Infine*
- “ 109 – *Ricordo dell'avvocato Aurelio Pietro Ranaldi*
- “ 110 – *Nuova statua di San Benedetto a Montecassino*
- “ 111 – SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
- “ 112 – RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE
- “ 124 – *Elenco dei Soci CDSC 2012*
- “ 127 – *Edizioni CDSC*

**STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:**

**[www.studicassinati.it](http://www.studicassinati.it)**

**dove sono consultabili anche tutti gli arretrati e nella sezione «PUBBLICAZIONI» è possibile leggere integralmente, in formato PDF, alcuni libri pubblicati dal CDSC-Onlus.**



cessive, fino all'entrata a Roma. Al termine della relazione si è sviluppato un interessante dibattito incentrato sulle motivazioni che indussero a sacrificare la città di Cassino e l'abbazia benedettina sull'altare della guerra e sull'ipotesi, avanzata dal dott. Antonio Grazio Ferraro già sindaco di Cassino, di utilizzo da parte dell'aviazione alleata, per la prima volta in un bombardamento, quello di Montecassino, di bombe teleguidate.

## Un inutile sacrificio

di

**Gaetano de Angelis-Curtis**

**L**a battaglia lungo il dedalo di linee difensive allestite prima e dopo Cassino era iniziata nel dicembre 1943 e solamente all'inizio di giugno dell'anno successivo la strada verso Roma riuscì a essere aperta. Sei mesi di cruenti battaglie da prima linea cui si aggiungevano tre mesi precedenti comunque caratterizzati da bombardamenti aerei incessanti su tutti i paesi disposti a cavallo della «linea Gustav». In sostanza un stillicidio continuo di una guerra che proprio con il secondo conflitto mondiale si era andata trasformando, con l'avvento preponderante dell'aviazione, in guerra totale. Per nove lunghi mesi le popolazioni dell'odierno Lazio meridionale, dell'alta Campania, del medio Molise e del sud dell'Abruzzo sono state coinvolte, loro malgrado, in un vortice crescente di patimenti, sofferenze e morte che ha raggiunto il punto massimo il 15 febbraio 1944 con la distruzione della millenaria abbazia di Montecassino ed esattamente un mese dopo con la distruzione della città di Cassino.

È stato altissimo il tributo pagato dagli eserciti che si sono scontrati in quei frangenti come ci ricordano i cinque sacrari militari disseminati su questo territorio con ognuno di essi che conserva migliaia di salme a monito della brutalità e dell'efferatezza della guerra. Parimenti il tributo pagato da queste popolazioni e da questo territorio è stato enorme in termini umani, per le centinaia e centinaia di persone morte e ferite in quei momenti e

anche negli anni dopo la guerra, nonché per l'annientamento totale dei beni materiali pubblici e privati distrutti dai bombardamenti e dai cannoneggiamenti.

Alle 9.45 del 15 febbraio 1944 scattò l'operazione «Avenger», il bombardamento dell'abbazia di Montecassino. In cinque ondate successive 250 bombardieri lasciarono cadere 453 tonnellate di bombe sul monastero che subì la quarta distruzione della sua ultra millenaria esistenza. Un numero imprecisato di civili (forse 300) morì sotto il bombardamento. Nessun militare germanico fu colpito poiché nessuno di essi si trovava all'interno delle mura abbaziali e poiché il bombardamento fu indirizzato esclusivamente sul monastero non coinvolgendo anche le quote attigue all'abbazia con il risultato che le numerose postazioni tedesche presenti lungo il monte o nelle adiacenze rimasero intatte. Inoltre gli alti comandi alleati non dettero l'ordine di impossessarsi delle rovine del monastero nelle ore e nei giorni immediatamente successivi al bombardamento per cui vi si posizionarono i tedeschi incorporando il rudere come punto chiave della loro linea difensiva. Poi alle 8.30 del 15 marzo 1944 si avviò l'«operazione Dickens». Per sette ore la città di Cassino fu oggetto di un intensissimo bombardamento da parte di 575 bombardieri e 200 caccia-bombardieri che sganciarono oltre mille tonnellate di bombe, cui seguì un violentissimo cannoneggiamento in cui vennero sparate oltre 200.000 granate. Nel pomeriggio le truppe d'assalto alleate si lanciarono alla conquista della città ma i paracadutisti tedeschi (i cosiddetti «diavoli verdi») riuscirono a respingere gli attacchi anche perché il bombardamento a tappeto aveva prodotto una enorme quantità di macerie e di crateri che finirono per ostacolare i movimenti dei carri armati alleati, bloccandone l'avanzata.

I bombardamenti di Cassino e Montecassino sono stati definiti di volta in volta come una necessità militare o un crimine di guerra. Tuttavia furono anche degli errori tattico-strategici perché l'esercito alleato non riuscì a trarre nessun beneficio da nessuno dei due bombardamenti anzi offrì l'opportunità ai tedeschi di poter utilizzare a scopo difensivo le rovine del monastero e della città.

In definitiva le distruzioni di Cassino e Montecassino possono essere ritenute alla stregua di un inutile sacrificio che è stato pagato dalla inerme popolazione civile e da questo territorio a causa della perdita, innanzi tutto, di tante vite umane (uomini, donne, bambini colpevoli solo di trovarsi nel luogo sbagliato, nel momento sbagliato) e di tutto il patrimonio edilizio pubblico, privato e religioso che ha totalmente cambiato il volto di Cassino e profondamente quello di tanti altri centri di questo territorio. Certo la «città martire» è stata ricostruita ma ha perso per sempre il fascino dei suoi monumenti, dei suoi rioni medievali, delle sue particolari e caratteristiche chiese. Certo l'abbazia di Montecassino è stata riedificata secondo la felice espressione dell'abate Ildefonso Rea «dov'era, com'era», ma ha perso per sempre le sue atmosfere desideriane, la magia e la bellezza dei suoi affreschi, delle sue linee architettoniche, dei suoi intagli lignei ecc.